

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

*Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità
Commissario Occupazione, affari sociali e integrazione: László Andor*

Stare al passo con i cambiamenti

Per affrontare il problema della disoccupazione, soprattutto giovanile, e tenere il passo delle economie emergenti, l'Europa deve rendere più dinamico il proprio mercato e puntare sull'eccellenza che deriva da solide basi di conoscenza. Servono in tal senso investimenti nel campo dell'istruzione e della ricerca, nonché politiche dell'occupazione che sappiano stare al passo coi cambiamenti e aiutino l'UE a superare definitivamente la crisi economica mondiale. I paesi dell'UE si muovono in stretta collaborazione per raccogliere questa sfida, definendo obiettivi e politiche comuni che si sostengono a vicenda. La "Strategia europea per l'occupazione" va esattamente in questa direzione, proponendosi di creare un numero crescente e migliore di posti lavoro in tutta l'Unione. Attraverso un metodo di lavoro coordinato e concertato, l'Unione europea mira alla creazione di un "Pacchetto occupazione" che oltre a comprendere le politiche in materia di lavoro, riesca a metterle in relazione positiva con altre aree legislativi a sostegno di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il "Pacchetto occupazione" ha, tra le sue priorità, i seguenti obiettivi principali:

- Occupazione giovanile
- Nuove competenze per nuovi posti di lavoro
- Ristrutturazione aziendale
- 'Flessicurezza'
- Servizi pubblici per l'impiego
- Programma di apprendimento reciproco

Salvaguardare i diritti dei lavoratori e la protezione sociale

Il processo di liberalizzazione finalizzato a creare posti di lavoro migliori e più numerosi non va però realizzato a qualunque prezzo: l'Unione è, infatti, da sempre impegnata a garantire su tutto il suo territorio condizioni di lavoro soddisfacenti e tutelare i diritti dei lavoratori. Vi sono regole comuni a beneficio di tutti, che prevedono norme minime per quanto riguarda condizioni di lavoro, licenziamenti collettivi, lavoro temporaneo e part-time, salute e sicurezza sul posto di lavoro, maternità e congedo parentale, l'uguaglianza retributiva a parità di lavoro e la protezione dalle molestie sessuali. Il dialogo con le parti sociali è e rimarrà uno dei cardini della politica dell'UE. Buone relazioni sindacali favoriscono la tutela dei lavoratori e allo stesso tempo contribuiscono alla competitività. La Commissione europea incoraggia inoltre la responsabilità sociale delle imprese, che impone agli operatori economici di tener conto delle questioni sociali e ambientali nello svolgimento delle loro attività. L'Europa vanta sistemi sociali avanzati che vanno assolutamente mantenuti, evitando tuttavia che diventino un disincentivo al lavoro. I leader dell'UE concordano sul fatto che la presenza di un sistema pensionistico e sanitario di qualità sia un diritto fondamentale, anche se i relativi costi devono essere sostenibili. Adeguare la protezione sociale ad un'economia moderna è essenziale.

Pari opportunità

La garanzia di pari opportunità per tutti è uno dei principi fondamentali delle politiche europee: norme comuni vietano in tutta l'UE ogni forma di discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la disabilità, l'orientamento sessuale, l'età, la religione o le convinzioni personali. L'UE si è anche dotata di strategie specifiche per combattere la discriminazione e la xenofobia e per promuovere l'integrazione sociale.

Il diritto alla mobilità

Uno dei principali risultati ottenuti dall'Unione europea è stato quello di garantire che il diritto dei cittadini a vivere e lavorare ovunque in Europa sia accompagnato dal diritto a godere ovunque delle prestazioni sociali, comprese le cure mediche. L'UE intende favorire la mobilità dei lavoratori, che offre vantaggi in termini di sviluppo personale e professionale e permette di adeguare le competenze alla domanda. Per facilitare la mobilità del lavoro, i servizi di collocamento di tutti i paesi dell'UE pubblicano offerte di lavoro tramite il sito EURES, uno sportello unico che propone più di un milione di posti vacanti.

L'occupazione nella strategia Europa 2020

Nell'ambito della strategia Europa 2020 sono previsti cinque obiettivi ambiziosi per il rilancio dell'economia dell'Unione in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale ed energia/clima, da raggiungere entro il 2020.

Le tre [iniziative prioritarie](#) per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione sono:

- ["Youth on the move"](#), che mira ad aumentare le opportunità di lavoro dei giovani, aiutando studenti e apprendisti ad acquisire un'esperienza professionale in altri paesi e migliorando la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione in Europa.
- [Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione](#), che intende dare nuovo impulso alle riforme del mercato del lavoro, per aiutare le persone ad acquisire le competenze necessarie per le future professioni, creare nuovi posti di lavoro e rivedere il diritto del lavoro europeo.
- [Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione](#): si tratta di un'iniziativa per stimolare a tutti i livelli gli sforzi per conseguire l'obiettivo, convenuto dall'UE, di liberare almeno 20 milioni di persone dalla povertà e dall'emarginazione entro il 2020.

Il programma EASI

Il programma "Occupazione e innovazione sociale" (EASI) è volto a promuovere politiche sociali incentrate sull'occupazione e la mobilità del lavoro. Tale programma pone al centro l'innovazione con particolare attenzione ai giovani e riunisce tre programmi in precedenza separati: Eures, Progress e lo Strumento europeo Progress di microfinanza, con l'intento di creare una maggiore sinergia, coerenza politica ed efficienza nella gestione. Gli obiettivi sono:

- Coordinare le azioni a livello europeo e nazionale nelle aree dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione
- Sostenere lo sviluppo di adeguati sistemi di protezione sociale e politiche del mercato del lavoro promuovendo la buona governance, il mutuo apprendimento e l'innovazione sociale
- Modernizzare la legislazione europea e assicurarne l'effettiva applicazione
- Promuovere la mobilità geografica e incentivare le opportunità di impiego sviluppando un mercato del lavoro aperto
- Incrementare la disponibilità e l'accessibilità al microfinanziamento per i gruppi vulnerabili e le microimprese, nonché aumentare l'accesso alla finanza per le imprese sociali.

I fondi per l'occupazione

Il Fondo sociale europeo, il principale strumento in materia di occupazione e crescita, è volto a migliorare l'accesso all'occupazione, la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese e le competenze degli enti locali delle regioni svantaggiate. Dal 2014, il ruolo del Fondo Sociale Europeo si rafforza. In particolare,

- Si assicura una massa critica di investimenti in capitale umano tramite una quota minima garantita del FSE nell'ambito dei finanziamenti della politica di coesione in ciascuno Stato membro. Considerando la dotazione speciale di 3 miliardi di euro per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, la somma investita nei cittadini europei per il periodo 2104-2020 anni supererà i 74 miliardi di euro.
- Con lo stanziamento di almeno il 20% dei finanziamenti a favore dell'inclusione sociale, i cittadini o i gruppi di cittadini maggiormente svantaggiati ricevono maggiore sostegno all'integrazione e alle pari opportunità.
- La promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità per tutti senza alcuna discriminazione diventa parte integrante di tutte le azioni e viene inoltre sostenuta mediante iniziative specifiche.
- Viene dedicata maggiore attenzione alla lotta alla disoccupazione giovanile. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile mira ad aiutare i giovani disoccupati e non inseriti in un ciclo di istruzione e/o formazione nelle regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%. Vengono erogati almeno 6 miliardi di euro a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per avviare i programmi di attuazione della garanzia per i giovani.
- Si favorisce la concentrazione dei finanziamenti per ottenere maggiori risultati: indirizzando i propri interventi su un numero limitato di priorità, il FSE intende garantire una massa critica di finanziamenti abbastanza elevata da avere un impatto reale sulle principali sfide affrontate dagli Stati membri.
- Si assicura un maggiore sostegno all'innovazione sociale, ovvero al collaudo e alla proiezione su scala di soluzioni innovative mirate a soddisfare esigenze sociali, occupazionali e formative.
- Il FSE viene attuato in stretta collaborazione con enti pubblici, parti sociali e organizzazioni in rappresentanza della società civile a livello nazionale, regionale e locale lungo tutto il ciclo del programma.
- Il FSE è in prima linea nell'applicazione delle innovative regole di gestione volte a semplificare l'attuazione dei progetti: la Commissione sta aiutando gli Stati membri a semplificare l'attuazione del Fondo al fine di concentrarsi maggiormente sui risultati e renderlo più semplice e sicuro per i beneficiari.

Un altro strumento per l'occupazione è il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione che mette a disposizione ogni anno 500 milioni di euro per fornire un sostegno personalizzato ai lavoratori dichiarati in esubero in seguito alla liberalizzazione degli scambi e all'intensificazione della concorrenza. Il Fondo aiuta inoltre i lavoratori che hanno perso il posto a causa della crisi finanziaria a riqualificarsi e a trovare un nuovo impiego.

Testi integrali di legislazione e giurisprudenza

- Trattati:
 - o Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – articoli 44-55, articoli 145-164

Commissione

- Occupazione, affari sociali e integrazione
- Fondo sociale europeo